ORARIO DI LAVORO
FLESSIBILITÀ E DISCREZIONALITÀ:
NO AD ACCORDI AL BUIO

BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE:
LA LEGGE NON OBBLIGA LA BANCA A RECEPIRLO

Si è tenuto oggi il previsto incontro su **missioni e trasferimenti**, **orario di lavoro** e **patto di stabilità**.

Sul primo tema, la Delegazione Aziendale, senza avanzare alcun ulteriore elemento rispetto all'incontro della scorsa settimana, ha confermato la sua posizione.

Evitando di ritornare sul dettaglio delle proposte, CGIL, FALBI e UIL hanno contestato fermamente l'intenzione della Banca di tagliare il contributo di viaggio e prevedere un rimborso giornaliero di 70 € (addirittura inferiore alla prima proposta di 100 €) per il capitolo formazione.

L'Amministrazione ha poi spostato il *focus* sull'esigenza della Banca di "negoziare" il blocco contrattuale deciso, anche per il 2014, dal Governo.

Sul punto, pur non sottraendoci ad alcun confronto con l'Amministrazione, abbiamo rimarcato la nostra assoluta contrarietà al blocco in questione, ribadendo che **dal decreto non deriva alcun obbligo di automatica applicazione anche in Banca d'Italia**. Qualora, tuttavia, l'Istituto dovesse scegliere di attuarlo nuovamente e unilateralmente – ignorando la contestazione di Falbi, Fisac e Uilca, con conseguenze immaginabili – abbiamo chiesto **che sia almeno posta particolare attenzione alle situazioni riguardanti le colleghe e i colleghi più giovani**. Sarebbero, infatti, loro a subire le penalizzazioni maggiori in termini sia retributivi sia, in prospettiva, pensionistici.

Ne è derivato il riconoscimento, da parte della Delegazione Aziendale, della gravità della 'questione' generazionale, confermando l'impegno ad *aprire, al più presto, la trattativa sul fondo complementare*, nell'ambito della quale sarà possibile prevedere una revisione migliorativa dello schema previdenziale già in essere.

Deve, altresì, essere chiaro che una replica del blocco della contrattazione, in aggiunta agli effetti negativi già prodotti dal precedente nell'ultimo triennio, comporterebbe la necessità

ineludibile di prevedere, a regime, una **strutturalizzazione della maggiore efficienza aziendale**.

* * *

Nella seconda parte dell'incontro, la discussione si è incentrata sull'orario di lavoro.

I testi forniti dall'Amministrazione continuano a non contenere una regolamentazione della **discrezionalità dei gestori**. In altri termini, a fronte di una auspicabile **accresciuta flessibilità per i singoli**, si registra ancora la **totale assenza di vincoli all'esercizio della discrezionalità dei titolari** dei Servizi e delle Filiali nel definire l'orario di ciascuno.

L'orario di lavoro costituisce, insieme alla tematica retributiva, uno dei capisaldi di qualsiasi azione rivendicativa; pertanto, **è impensabile procedere ad una modifica regolamentare che riduca, fino ad annullarlo, l'attuale spazio negoziale per il controllo dell'orario di lavoro da parte delle Organizzazioni Sindacali, a tutela di tutti i lavoratori**.

Flessibilità e discrezionalità devono essere entrambe negoziate e disciplinate! È fin troppo evidente che, se la Banca mantenesse "mani libere" sulla discrezionalità, annullerebbe gli effetti benefici di un qualsiasi ampliamento della flessibilità.

La Delegazione Aziendale ha ribadito la posizione assunta sin qui, sottolineando che una "rivoluzione dell'orario di lavoro" e, in particolare, un ampliamento della flessibilità presuppone una contropartita a favore della discrezionalità della Banca.

Abbiamo reagito fermamente, rivendicando, tra l'altro, puntuali risposte ai seguenti quesiti:

1) Quali sarebbero le esigenze operative da presidiare?
2) Quali sarebbero le attività ricorrenti?
3) Quali sarebbero le specifiche attività?
4) Quale sarebbe la percentuale di lavoratori realmente interessata dalla flessibilità?
5) Quali turni e quali sfalsamenti sarebbero trasformati in presidi?

In assenza di adeguate risposte, non riteniamo praticabile alcun percorso fatto di norme non pienamente esigibili che darebbero luogo esclusivamente ad un netto peggioramento della condizione del lavoro in Banca d'Italia, in quanto le esigenze aziendali prevarrebbero nettamente rispetto alla conciliazione vita-lavoro.

Non firmeremo alcun accordo al buio!

Roma, 5 febbraio 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE UILCA-UIL	LA SEGRETERIA NAZIONALE FISAC-CGIL	LA SEGRETERIA GENERALE FALBI-CONFSAL